

SANITÀ. Oggi potrebbe essere l'ultimo giorno del sit-in permanente

La vertenza dei precari, l'impegno dei deputati «Pressing» sulla Regione

●●● Potrebbe essere oggi l'ultimo giorno del sit-in permanente in piazza Igea dei precari dell'Asp. Si attende solo l'esito dell'incontro palermitano che dovrebbe dare l'autorizzazione al progetto finalizzato. Il condizionale è d'obbligo in ogni caso anche se ieri pomeriggio Riccardo Minardo dell'Mpa, Roberto Ammatuna del Pd ed Orazio Ragusa dell'Udc (parlavano anche per conto di Pippo Digiacomo del Pd) hanno ribadito che c'è la volontà politica a fare andare avanti il progetto. Il problema sono le risorse economi-

che, ma più in particolare da dove attingere le stesse. Insomma, all'Asp la direzione generale vuole sapere se il milione e 200mila euro deve essere caricato sulla voce Personale o sulla voce Beni e Servizi. E l'autorizzazione la può dare solo l'assessore Massimo Russo. In sostanza a Palermosi deve trovare la norma per giustificare la spesa atteso che questa dovrà essere presa dai fondi aziendali. Ieri pomeriggio i tre deputati hanno avuto un vertice con il direttore generale Ettore Gilotta e con il direttore amministrati-

vo Maria Sigona alla presenza del responsabile del Dipartimento Sanità della Cgil, Angelo Tabbì, e di quattro rappresentanti dei precari, Giampiero Drago, Nino Messineo, Salvatore Carbone e Salvatore Baglieri. «Qui all'Asp hanno fatto tutto quello che c'era da fare - tuona Tabbì - adesso si attende la risposta da Palermo. Nel corso dell'incontro è emerso che la soluzione per fare lavorare tutti è il progetto. Il presidio resta, speriamo per un altro giorno, non è rivolto all'Asp, ma deve servire da pungolo per l'assessorato regionale». Intanto dal primo aprile saranno avviati al lavoro venti ausiliari part-time e 6 operai a tempo pieno. «La capacità di spesa dell'azienda ha potuto coprire il fabbisogno di queste unità» - conclude Tabbì. (GN*)